

*Cari amici,*

*tutti lo sanno ma pochi ne parlano: per il popolo irakeno la vittoria che i paesi della coalizione stanno celebrando ha significato rovina e morte.*

*Alle rovine del Kuwait e dell'Iraq pensano già, con prospettive di favolosi guadagni, le imprese occidentali, ma ai morti chi ci pensa? E ai bambini, alle donne, ai vecchi, ai malati? Insomma, alla multiforme miseria fisica e morale che la terribile guerra tecnologica ha lasciato in eredità ad un popolo incolpevole?*

*Sono stato richiesto di far parte del Comitato dei garanti di un'iniziativa "UN PONTE PER BAGHDAD", che vuol tentare di intervenire in Iraq con atti di solidarietà tra popolo e popolo, contribuendo a colmare il baratro che la guerra ha scavato. Ho accettato volentieri perché l'obiettivo dell'iniziativa è raccogliere fondi da destinare, attraverso l'Unicef, oltre che a far fronte ai bisogni più urgenti, anche a dar sostegno a interventi popolari locali di cooperazione alla ricostruzione.*

*Il compito del Comitato di cui sono entrato a far parte, sarà di controllare la destinazione e l'uso dei fondi raccolti. Posso assicurare che, per quanto mi riguarda, il Comitato adempirà con scrupolo il suo impegno.*

*Mi permetto perciò di invitarvi, con tranquilla coscienza, a sottoscrivere secondo le modalità che troverete nel foglio allegato.*

*Fraterni saluti*

*padre Ernesto Balducci*

Roma, marzo 1991